

La lunghezza complessiva è di circa 650 metri per una larghezza di circa 25: originariamente due cortine lo ponevano in collegamento con il **Castello Scaligero** (XIV secolo) che domina tutto dall'alto...



Era una costruzione certamente imponente, con i suoi tre ponti levatoi; oggi, purtroppo, è giunto a noi in precarie condizioni di conservazione: vi sono solo un ponte levatoio e la singolare **"Torre Tonda"**, probabilmente del XII secolo.

Poiché Valeggio sul Mincio è un piccolo borgo, che merita certamente di essere protetto, la circolazione degli autoveicoli si arresta proprio al limitare del centro, dove vi sono due ampi parcheggi, a pagamento nelle sole ore diurne.



La storia del centro fortificato (è questo il significato di Borghetto, il capoluogo) si perde nella notte dei tempi: qui sono state ritrovate sepolture risalenti al IX a.C., quindi in piena Età del Ferro. Successivamente, ma comunque ancor prima della nascita di Cristo, qui s'insediarono i Galli e poi gli stessi Romani, che dotarono il territorio anche di strade consolari.

Furono poi i Longobardi, già nell'VIII secolo d.C., ad istituire sulle rive del Mincio un posto di controllo del traffico e di esazione di tributi: nel contempo provvidero anche a fornire l'avamposto di un primo centro abitato.

Successivamente la storia di Borghetto è destinata a complicarsi ulteriormente, con i diversi passaggi tra quelle che erano le "potenze" del tempo: dapprima fu la volta degli Scaligeri, mentre poi iniziò l'epoca del Duca di Milano, quel



Gian Galeazzo Visconti che annesse ai suoi patrimoni anche i territori del veronese, Borghetto incluso...

All'inizio del XV secolo ecco l'affermarsi della potenza della Repubblica Veneta che cambiò la stessa economia del luogo: la richiesta di farine macinate era tale che si utilizzò la forza dell'acqua del Mincio per far funzionare i diversi mulini che, in quell'epoca, vennero realizzati. Ancora oggi, ed è un effetto che colpisce non poco l'attenzione dei visitatori, tra le viuzze del piccolo centro si potrà ammirare una delle "ruote ad acqua" - perfettamente funzionante - che venivano utilizzate per la macinazione dei cereali.

La storia di Borghetto è ancora lunga: alla fine del XVIII secolo, terminato il dominio di Venezia, ecco i drammi portati dalle guerre napoleoniche; dopo la parentesi dell'annessione austriaca, ecco l'ingresso nel Regno d'Italia...

Tutte queste vicissitudini storiche spiegano bene quanto fosse strategicamente importante il passaggio, situato proprio su quella linea di frontiera naturale costituita dal Mincio stesso.

Come si diceva prima, qui il fascino è una caratteristica... ambientale: in qualsiasi stagione voi ci verrete sarà sempre una "magia". E poi, se vi ci trovaste in una sera di nebbia, quando tutto appare immancabilmente diverso, potreste avere una gradita sorpresa, ammirando questo paesaggio che pare uscire letteralmente dall'acqua, quasi materializzandosi davanti ai vostri occhi...

Aggirarsi per le strette e antiche viuzze è davvero piacevole: si ha così modo di osservare ogni particolare del piccolo borgo - è proprio un manipolo di case! - completamente affacciato sull'acqua, vera "arteria" del luogo...

E così si ha una percezione più precisa di questo luogo incantato, autentica perla di rara bellezza, immerso com'è nelle acque del fiume.

E qui vi è anche un bel ponte in legno, ovviamente assai curato, con il quale si attraversa il fiume e che ci consente, ancora una volta, di trovare scorci semplicemente indimenticabili...

Continuiamo ad osservare il panorama circostante mentre torniamo verso il camper: da qui proseguiamo, per pochi chilometri, verso l'ingresso del **Parco-Giardino Sigurtà**...